







17:08  **Hvid [PortaAperta|Portico]** La sala della Tana del Cerbero si presenta ordinata, pulita ricca di odori speziati e diversi, tutto è in ordine e tutto è sistemato in modo quasi ossessivo. La giovane albina, nonostante il suo malessere interiore, nonostante il cuore battente che le martella nelle orecchie dandole un respiro corto, secco che fatica a controllare, nonostante l'aria nevrotica che tenta di celare è in piedi nel portico e attende, indossa un delizioso ed elegante abito semplice nell'insieme, così semplice da risaltarla nella nebbia perenne e nelle luci verdognole. Un corpetto con i lacci ad X stretti nel petto, con l'ampio scollo quadrato che esalta le sue forme e la vita sottile, e poi si tramuta in una gonna liscia e priva di fronzoli inutili che scivola fino ai piedi, un grembiule bianco stretto in vita, l'abito è blu notte e quel colore rende ancor più evidente il suo aspetto candido. I capelli sono sciolti, morbide onde che sfiorano le spalle, bianchi come la neve di inverno, il volto spigolo ma addolcito dagli occhi da cerbiatta, sormontati da lunghe ciglia argentee ospitano due iridi color acqua, trasparenti, attraversate da pallide venature azzurre, innocenti e puri quanto intensamente profondi e oscuri sono la finestra aperta in quello stato di ansia latente che ha dentro. Eppure appare come sempre con quel non so ché di etereo che la risalta nella nebbia di Mot. Al dito pollice della mano destra, l'unico monile è l'anello di corte.


17:09  **Nagul [Ingresso]** incrocia le lunghe leve in una ritmica e modulata avanzata, battendo i neri stivali a terra rumoreggiando mentre avanza. Indossa la divisa nera consolare composta da una giubba e da un paio di pantaloni della medesima stoffa, impreziosita da diversi ricami in oro ai polsi ed al colletto. Lungo la parte sinistra del petto, penzolano le cinque medaglie d'oro, capeggiate da diverse onorificenze militari ed un doppio cordone dorato che parte dalla spalla destra e va ad insinuarsi al centro del petto. Sul fianco sinistro penzola la sciabola dal fodero placcato in oro, mentre sul fianco opposto la spada corta. Il collo è fasciato da un candido fazzoletto dai ricami d'oro, stretto in un elegante nodo penzolante a destra. Dalle spalle, discende sinuosamente lungo la schiena un elegante mantello color porpora, raffigurante un grifone in oro al centro della schiena. Morde il labbro allungando l'azzurro sguardo verso l'ingresso, ove v'è HVID, alla quale relega un placido sguardo.

17:12  **Hvid [PortaAperta|Portico]** <Un profondo cenno della testolina bianca che fa ondeggiare le ciocche intorno il viso, la mano che si muove, trema leggermente, ed indica l'ingresso aperto e la voce melodica e tenue> Anguis Volvitur...Consul...?<ci mette una nota interrogativa mentre riporta la testa eretta e lo sguardo trasparente su di lui, un sorriso le tende le rosee labbra> Benvenuto...


17:16  **Nagul [Ingresso]** «Preme i candidi denti contro l'inferior labbro in un leggero tocco con la candida dentatura dell'arcata superiore, inquadrando i lineamenti di Hvid, verso la quale replica poco dopo aver bloccato la propria imponente figura.» Sit Laus Imperio Signora. Sono io sì, il Conte di Hennessy Nagul Castus. «Asserisce verso di lei assottigliando l'azzurro sguardo per diversi frammenti dell'Eternità, avanzando fintanto da muovere i primi passi all'interno della sala comune. » Con chi ho il piacere di parlare? «Domanda verso di lei sollevando il mento verso l'alto e ticchettando con le falangi della mano sinistra sulla guaina d'oro della sciabola. Il volto è inespressivo, privo di qualunque emotività mortale. Lapidario quasi.»


17:18  **Hvid [PortaAperta|Sala]** <Man mano ch'egli avanza, lei deve inclinar verso l'alto il viso, vista la notevole differente altezza, lei appare ancor più minuta ed esile di quanto non sia a suo confronto. Attende che sia lui a passar per primo l'uscio aperto mentre spiega> Hvid, Bettoliere della Tana...è un onore avervi come ospite, ma devo purtroppo dirvi che quanto al saldo è già stato versato dall'Alfiere di Corte e come spero capirete, io devo attenermi ai suoi ordini...<Compie i primi passi nella sala, ha un ché di etereo e leggero quando si muove> Spero che vi troviate bene qui...questa è la sala e là...<indica il palco ove sono disposti divani e poltroncine> Una zona salotto...<si avvia verso il Bancone> le camere sono al piano superiore....


17:22  **Nagul [Sala]** «Fa il suo ingresso nella sala andandosi a guardare a destra e manca con far incuriosito, senza tuttavia lasciar palesare alcuna espressione. Solo dopo diversi frammenti dell'eternità, smette improvvisamente di picchiettare con le falangi della mano sinistra fasciata dal guanto nero, sulla sciabola e ruotando il busto leggermente a favore di Hvid, commenta.» Vi ringrazio, molto gentile. Dunque siete voi, colei che mi aveva scritto precedentemente. «Alza la mano destra andandosi a sistemare diverse ciocche bionde dei capelli che incorniciano il volto, continuando poco dopo.» Chi viene di solito qui ad alloggiare Bettoliere? «Domanda verso la donna continuando ad avanzare battendo i neri stivali a terra lentamente ed assaporando l'odor di vitae che la mortale fa divampare nell'aria. Non dice nulla per un pò, replicando poco dopo.» Esattamente, cosa vi ha detto Adriel, se posso sapere? «Chiede verso di lei silenziandosi poco dopo.»


17:26  **Hvid [PortaAperta|Bancone]** Oh beh...un pò tutte le possibilità....gente di altri regni, vagabondi in cerca di una via da seguire, nobili in cerca di avventure...o di vino...folletti,

fate....eterni...demoni...ne ho visti diversi...mi mancano i mannari quelli qui non ci vengono<Raggiunto il bancone si allunga oltre con la mano, dal piano sottostante preleva una chiave e una pergamena piegata, poi torna a volgersi verso di lui> Credevo che aveste un seguito.....sapete...<arriccia le labbra in una buffa espressione per un secondo> Che so....dame...guardie....eccetera.....<porge il braccio destro allungando la mano verso di lui a cui torna ad avvicinarsi mentre parla, nel palmo della mano la chiave della stanza ventisette, la mano trema c'è poco che possa fare, gli sorride dal basso della sua statura> Se volete vi accompagno fino alla stanza...ma è facile le porte sono numerate ed è l'ultima a sinistra del corridoio...L'Alfiere mi ha solo comandato di predisporvi una stanza doppia per due notte a sue spese e ovviamente di scrivervi....si ero io, per informarvi.


17:33  **Nagul** [**Bancone**] «Si guarda ancora intorno mentre Hvid parla, concedendo alla mortale l'attenzione acustica non perdendosi una singola parola, salvo poi ruotare il busto ed offrirle il fianco destro di quella millenaria carcassa, smussando le varie medaglie d'oro sul petto. Di getto, offre un placido sorriso fra il divertito a tratti.» Quelli è difficile che vengano in un Regno come questo Signora. Sarebbe per loro assai complicato resistere al nostro meraviglioso profumo. « Socchiude gli occhi spegnendo l'azzurrità di quei due fari che illuminano il niveo volto, gesticolando con la mano destra fasciata dal guanto nero in pelle.» Dunque, c'è un pò di tutto. Andrà bene, non preoccupatevi, sebbene di solito alloggio in uno dei miei Castelli o Fortezze, andrà bene, fintanto che il sole non vi entra. «Sbotta in una risata scuotendo il capo ripetutamente.» Tutto bene? «Domanda inarcando il sopracciglio sinistro mentre allunga la mano destra nel TENTATIVO di AFFERRARE la chiave che gli viene concessa. » Se volete sì, accompagnatemi. Tuttavia.. no. Mi piace muovermi da solo quando si tratta d'affari, si viaggia più velocemente. «Sentenzia verso di lei ruotando la propria carcassa in direzione del corridoio delle varie poltrone, salvo poi ribattere.» Comprendo, difatti dallo scritto dell'Alfiere leggevo di un permesso di due notti, mentre dalla pergamena sembrava fintanto che volevo. Volevo solo chiarezza, ma.. non mi tratterò poi così molto. «..» Forse nemmeno la userò la stanza, ma ve lo dirò, così che possiate affittarla e far affari.


17:42  **Hvid** [**PortaAperta|Sala**] Hvid...andrà benissimo...Signora suona così altisonante....non va bene per me, solo Hvid...può bastare <cede la chiave senza problema e con quella stessa mano indica la scala al lato del bancone> Di là per salire al primo piano...e si avete ragione quelli qui non ci vengono...<alza di poco le spalle ruotando verso le scale>Per il resto sì, due notti per ora ma se vorrete restare non penso sarà un problema....ne se non userete mai la stanza, rimarrà comunque dedicata a voi, a vostra discrezione...<prende a camminare verso la scala anche se ruota il viso e lo sguardo su di lui> Tutto bene... certamente...prego di qua<Mente.Punto. Ha un'insana agitazione che si trasferisce su un respiro di cui fatica a mantenere il controllo e il cuore che è un martello battente in testa, crampi allo stomaco che si sforza di ignorare> Capisco si viaggi più velocemente che non con un seguito, ma che volete...avevo quasi sperato di poter vedere almeno in parte l'armata di cui tanto si parla nelle teche...ma sopravvivrò..<abbozza un sorriso e posa la mano sulla balaustra di legno>


17:52  **Nagul** [**Bancone**] Hvid. Vabene, così sia. Vi chiamerò così d'ora in poi.« Abbozza un placido sorriso emulando un mortal sospiro attivando il processo osmotico per diversi frammenti dell'eternità, rigettando al di fuori delle rosee labbra una lieve quantità d'aria. Si avvia verso le scale assieme a Hvid passandosi la lingua sulle labbra sino a sfiorarsi il canino sinistro ripetutamente, continuando ancora verso la mortale, dalla quale assorbe quell'odore che fa divampare nell'aria.» Un vero peccato non vedere l'Alfiere, pensavo fosse qua, ma comprendo che questioni politiche e non la intrattengono altrove. «Fa un cenno col capo ancora ed ancora, avanzando man a mano. » Nono, penso che ho già disturbato abbastanza Hvid in questi giorni, difatti è la seconda volta che prolungo il mio permesso di varcare i cancelli di Mot. «Confessa verso di lei ticchettando le falangi della mano sinistra sulla guaina della sciabola. » La mia Armata, è dislocata al Presidio Militare ed i confini delle terre Imperiali, ma certamente avrete modo di vederla, penso prima di quanto possiate pensare. «..» Se poi siete molto curiosa, basterà venirci a trovare. Non vi sarà alcun tipo di problema. «..» Siete mai stata alla Cittadella ?


17:58  **Hvid** [**PortaAperta|PrimoP**] <Prende a salire lentamente assicurandosi ch'egli la segua, riporta gli occhi trasparenti su di lui ascoltando, mentre una mano scorre sulla balaustra e l'altra è lasciata lungo il corpo ma viene aperta e chiusa in un gesto di cui neanche si accorge, le dita si tendono e si richiudono, apri chiudi, apri chiudi, tutto il tempo che le occorre per affacciarsi al primo piano e intanto replica>Ah non ho idea alcuna di dove sia o di cosa stia facendo l'Alfiere, ma sicuramente io le manderò un cartiglio per confermare che avete avuto la

vostra stanza....<abbozza poi un sorriso teso compiendo l'ultimo gradino> Sul serio? E perchè mai pensate che la vedrò così presto?<domanda corrugando per un'attimo la fronte, ma prosegue> No....Consul mai vista la Cittadella...mai stata fuori Mot...o quasi...guardate di qua<si volge a fargli vedere la sala dall'alto del ballatoio> Da qui potrete vedere tutta la sala prima ancora di scendere....la stanza è di là<indica il corridoio>


18:06  **Nagul** [1P] **Corridoio**] «Piega leggermente la testa verso destra squadrandosi con maniacale cura i lineamenti di Hvid relegandosi per lunghi tratti ad un liturgico silenzio ed attraverso una rotazione del collo da destra verso sinistra e viceversa, prende contatto con l'ambiente circostante, curiosando qua e là.» Vorrei chiedervi solo se avete dell'inchiostro e delle pergamene. Devo mandare alcune importanti comunicazioni al mio Esercito. «Fa un cenno col capo alzando la mano destra andandosi a sbottonare i primi due bottoni della giubba ripiena di medaglie ed onorificenze varie. » Sarà sicuramente impegnata. «..» Perchè è un qualcosa di troppo grande per non essere visto e la guerra Hvid, è alle porte. « Fa un cenno col capo verso di lei emulando un mortal sospiro, dovuto quasi. » Diciamo che se servirà un appoggio militare, io lo offrirò, ma queste sono discorsi politici che mi voglio risparmiare almeno per oggi. «Fa un cenno col capo avanzando lungo il corridoio ticchettando con le falangi della mano sinistra contro il fodero.» Comprendo, beh dovrete visitare un pò anche altri posti, viaggiare fa bene. Allarga la mente e la conoscenza. «Confessa dando poi una fugace occhiata al piano di sotto.» Non male. Avvisate l'Alfiere che partirò stanotte, l'attenderò ai Cancelli Insanguinati, e mi avvierò verso la Cittadella. Purtroppo, ho dimenticato un piccolo particolare.«Lascia cadere la frase. » Riposo nella mia bara, sempre. Non riesco a farlo in un letto come un comune mortale.


18:13  **Hvid** [**PortaAperta**|**PrimoP**] <Riprende a camminare verso il corridoio e quel ticchettio intermittente le fa abbassar gli occhi color acqua sulla mano che lo produce, per un breve attimo, poi li riporta sul corridoio che percorrono, illuminato solo dai cristalli verdi> Oh beh con me potete risparmiarveli....io non seguo certo la politica...oppure sfogarvi, parlandone tanto ne capisco meno di niente di intrighi...o di guerre<pare vero, sorride fermando il passo innanzi l'ultima porta a sinistra, una targhetta di legno incisa a fuoco con il numero 27> Eccovi giunto...troverete pergamene, calamaio e piuma sulla scrivania all'interno della stanza...e no.... bare non penso proprio che ve ne siano, ma se volete posso chiedere....<c'è un che di palesamente titubante in quella frase, ma prosegue come se nulla fosse, con la sua mano destra che continua ad aprirsi e chiudersi spasmodicamente relegando là in quel gesto l'ansia interna> Viaggiare si che sarebbe bello...ma non posso certo lasciare la Corte né i miei doveri... Non preoccupatevi, scriverò subito all'Alfiere...e vi aggiungerò questo vostro messaggio...<fa un cenno del capo> Vi lascio dunque...non esitate a chiedere se vi occorra qualcos'altro...


18:24  **Nagul** [**Est.S27**] Nah. «Lascia palesare una leggera smorfia increspando i nivei e principeschi tratti di quel viso angelico, dalla pelle tirata a lucido - maschera d'una millenaria carcassa relegata e dannata per sempre -> Oggi, non voglio sentir parlare di politica. Piuttosto, parlatemi di come vanno gli affari qui in questa dimora. Avete intenzione di allargarvi, ristrutturare qualcosa uh? «Domanda inarcando il sopracciglio sinistro per diversi frammenti dell'Eternità.» Un qualcuno che suona l'arpa, ci vorrebbe. Sapete, al Castello di Doralia, dove ho uno dei miei quartier generale, ho diversi servitori che mi suonano l'arpa di continuo. Sapete..«Muove la lingua come fosse una serpe dentro quella tana che è la sua bocca, mentre le falangi della mano sinistra carezzano con cura quella guaina d'oro della sciabola ripetutamente, con maniacale interesse.» Rallegra il mio animo morto, mi rende ancora più maledettamente violento ed imprevedibile, quasi fosse una canzone ch'accompagna già il mio esercito in battaglia, prima ancora che scenda. «E taglia corto poi, da quella teatrale gesticolazione delle falangi della mano sinistra e dell'espressività del volto.» Pensate che sia matto a pensare questa cosa? Scusate il gioco di parole Hvid, ma talvolta mi fermo e guardandomi allo specchio, me lo chiedo se sono matto. «Un ghigno sadico, albeggia su quel volto che si impreziosisce dei due canini che a tratti s'intravedono.» Sì, ditele che l'aspetterò questa notte intorno al ventitresimo giro di clessidra ai Cancelli prima che faccia rientro alla Cittadella e.. avvisatela se vuole venire con me.«..» No non serve chiedere.. vabene così.


18:32  **Hvid** [**PortaAperta**|**1p**] <Fa per muoversi dopo quel lieve cenno del capo, ma si ferma e torna a fissarlo dal basso con un sorriso> Arp....arpa?<scuote piano quel suo volto spigoloso facendo ondeggiare le ciocche bianche che lo contornano> Non so nemmeno cosa sia...ma dal vostro dire suppongo uno strumento musicale e no...<pausa osserva il corridoio e torna su di lui> Penso che Ophis non voglia la musica ecco perchè ha trasformato il palco in un salottino...lavori? No....non credo nemmeno che faremo lavori di ampliamento o simili....la Tana del Cerbero per ora viaggia a gonfie vele così com'è...e suppongo che vada bene, suppongo

attenzione...<precisa...rimane un'attimo di silenzio, quel suo sorriso...no quel suo ghigno, le fa soppesar le parole> Matto dite? E chi potrebbe mai affermare una cosa del genere? Matto rispetto a chi? Rispetto a cosa.....ritengo che ogni creatura sia un pò matta....non trovate? Io lo sono di sicuro...non per niente lavoro qui<allarga le mani ad indicare il luogo, mani che tremano sempre> Lo scriverò....

18:38  **Nagul** [Est.S27] «Sbotta in una frenetica risata rumoreggiando attorno a se con far piuttosto compiaciuto alle parole di Hvid, riprendendo poco dopo.» Sì è uno strumento musicale, ma per maneggiarlo a dovere, servono delle mani, oserei dire: divine. «Confessa alla donna TENTANDO d'infilare la chiave nella serratura e tramite una rotazione del braccio destro, TENTA d'aprirla. » E' bello essere matti Hvid, sapete? Un momento ridiamo, un altro no. E così via, ma quello è più comunemente avvicinabile all'essere lunatico, cosa che voi donne, vi piace ostentare a più non posso. « Fa un cenno col capo squadrandolo poi le mani della donna tremolanti e si blocca del tutto.» Hvid, perchè vi tremano le mani? «Chiede nuovamente annuendo poi alla spiegazione sulla Tana.» Comprendo comprendo. Pensateci però, potrebbe aumentare il mercato.

18:46  **Hvid** [PortaAperta|1p] <Lo osserva ridere, quella sua frenetica risata, le fa dipinger un sorriso sulle labbra dura un'attimo, un breve battito di ciglia in cui il suo volto si illumina di quel sorriso> Mi fa piacere ridiate...almeno posso dire che sono spiritosa...Oh è bellissimo concordo e a volte anche utile...<Il suo volto si contorce di punto in bianco non può evitarlo, la mano destra si porta al ventre e stringe la sinistra la segue in un duplice gesto nervoso che va anche a coprir le mani con le braccia, il sorriso sparisce e per un'attimo chiude gli occhi, inspirando a fondo ma intanto risponde> Oh....niente...passerà, malesseri....passeggeri..ecco... chiamiamoli così <rialza le ciglia argentee e ha di nuovo gli occhi trasparenti dal basso su di lui> Vi sto intrattenendo fin troppo...è meglio che vada...chissà magari un giorno potrò sentirle queste arpe....<di nuovo un cenno del capo e fa per volgersi questa volta mantiene le braccia stretta intorno alla vita>

18:49  **Nagul** [Stanza 27] Vi ringrazio per tutto e per la compagnia Hvid. Magari avremo modo di approfondire la nostra conoscenza se tornerò ancora qui. «Conferma verso di lei, aprendo la porta e facendo il primo passo per entrarvi dentro. » Comprendo. Voi mortali v'ammalate sempre di qualunque cosa. Non vabene, non vabene per niente. «Scuote il capo ripetutamente, salutandola infine.» Sit Laus Imperio ed a presto. «E quindi entra dentro e vi sparisce dentro.»

18:51  **Hvid** [PortaAperta|1p] <Si volge e dunque si avvia seppur ruoti il viso verso di lui con un> Ahimè è la normale condizione mortale...ammalarsi...Anguis Volvitur Consul e buon soggiorno....<torna verso il corridoio e con quel suo modo leggero raggiunge le scale e torna nella sala sottostante, mai molla presa nella sua stessa vita stringendola in maniera più che evidente. Una volta raggiunta la sala, manderà il messaggio ad Adriel come promesso, quindi sparirà dietro la porta della cucina>